

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle
Acque



REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0010166/STA del 31/05/2016



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura di Missione per l'edilizia scolastica*

*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

Protocollo d'Intesa

***“Programma di interventi concernenti la mappatura, la
progettazione e la realizzazione di interventi di bonifica
dall'amianto negli edifici scolastici”***

Roma, 31 maggio 2016

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica – (di seguito per brevità denominata “Struttura della Presidenza”), con sede in Roma, Largo Chigi, 19, legalmente rappresentata dalla coordinatrice Arch. Laura Galimberti

E

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito per brevità denominato “MATTM”), con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, Codice Fiscale 97222270585, legalmente rappresentato dalla Dott.ssa Gaia Checcucci, nella sua qualità di Direttore Generale della Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque;

PREMESSO CHE

- la L. 349/1986, e ss.mm.ii, relativa all'istituzione del MATTM, attribuisce allo stesso il compito di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento compiendo e promuovendo studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente;
- la L. 241/1990, e ss.mm.ii. e, in particolare, l'art. 15, così come innovato dall'art. 6, c. 2 del D.L. 17/2012, convertito in L. 221/2012, attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il D. Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., introduce il Testo Unico in materia ambientale;
- il D. Lgs. 50/2016 introduce il nuovo codice degli appalti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive UE 23, 24, 25 del 2014;
- il D.P.C.M. 142/2014 ha disposto a partire dal 21 ottobre dello stesso anno la nuova organizzazione del MATTM, articolato ora in sette Direzioni Generali, tra le quali ex art. 5 la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, competente in materia di definizione dei criteri per l'individuazione, la messa in sicurezza, la caratterizzazione, la bonifica e la riqualificazione dei siti inquinati;
- il D.M. 8/2015 individua e definisce i compiti degli Uffici di livello dirigenziale non generale del MATTM;
- il D.P.C.M. del 10 novembre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 10 dicembre 2015 (Reg. n. 1, Fog. 3570), conferisce alla dott.ssa Gaia Checcucci, a decorrere dal 10 dicembre 2015, l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque;
- il D.M. 13/2015, registrato alla Corte dei Conti in data 13 febbraio 2015 (Reg. n. 1, Fog. n.752) approva la Direttiva del MATTM riguardante le attività della Sogesid S.p.A. di supporto tecnico per la risoluzione delle criticità ambientali, tra cui le bonifiche, per le annualità 2015/2017;
- la Convenzione Quadro del 2015 (Prot. 0000094/SG) tra il MATTM e la Sogesid S.p.A., registrata alla Corte dei Conti in data 13 febbraio 2015 (Reg. n. 1, Fog. n. 753), regola i rapporti di carattere tecnico e specialistico, organizzativo ed economico per l'espletamento

delle attività assegnate alla Sogesid S.p.A. stessa dal MATTM o, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della stessa Convenzione, da altro soggetto pubblico;

E PREMESSO CHE

- il D.P.C.M. del 27 maggio 2014 istituisce presso la Presidenza del Consiglio la Struttura della Presidenza, il cui rinnovo è stato disposto con il D.P.C.M. dell'11 aprile 2016;
- tra i compiti assegnati alla Struttura della Presidenza, definiti ex art. 2 del già citato decreto, rientrano compiti di coordinamento e monitoraggio in ordine alla gestione degli interventi e dei finanziamenti; la stesura di report periodici sullo stato di attuazione degli interventi e la promozione dell'implementazione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, di cui all'art. 7 L. 23/1996, attraverso il monitoraggio dell'aggiornamento dei dati che confluiscono nella stessa.

CONSIDERANDO

- la direttiva 83/477/CEE del Consiglio del 19 settembre 1983 sulla protezione dei lavoratori contro i rischi dell'esposizione all'amianto durante il lavoro (II direttiva particolare, ai sensi dell'art. 8 della direttiva 80/1107/CEE), modificata dalla direttiva 2003/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il quadro di riferimento per l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro, definito dalla direttiva 89/391/CEE del Consiglio del 12 giugno 1989;
- le norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto ed alla sua bonifica e smaltimento introdotte dalla legge quadro L. 257/1992 e ss.mm.ii., con particolare attenzione al problema dell'amianto negli edifici;
- le disposizioni urgenti per i lavoratori del settore amianto introdotte già dalla L. 257/1992 e successivamente estese a tutti i lavoratori professionalmente esposti ad amianto dal D.L. 169/1993, convertito con modificazioni in L. 271/1993; e più di recente riformulate dal D.Lgs. 257/2006 il quale ha introdotto nell'ambito del D. Lgs. 626/1994 il titolo VI bis 'Protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione ad amianto';
- le norme tecniche di attuazione della L. 257/1992 relative ai criteri di intervento e le procedure operative da adottare nelle situazioni coinvolgenti materiali di amianto, i metodi di valutazione del rischio e le procedure di sicurezza per gli interventi di bonifica introdotte dal D.M. del Ministro della Sanità del 6 settembre 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 1994, e relative agli edifici 'ad uso civile, commerciale o industriali, aperti al pubblico o comunque di utilizzazione collettiva'.
- le normative e le metodologie tecniche per gli interventi di bonifica dall'amianto introdotte dal D.M. del Ministro della Sanità 14 maggio 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 251 del 25 ottobre 1996;
- le norme per nuovi interventi in campo ambientale introdotte dalla L. 426/1998, con particolare riferimento all'art. 1 su interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
- il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati stabilito dal D.M. 468/2001 e ss.mm.ii., che ha consentito di individuare sul territorio nazionale numerosi siti da bonificare, in cui l'amianto è presente sia come fonte di contaminazione principale che come fonte secondaria;

- le norme sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, introdotte dalla direttiva 2009/148/CEE del Parlamento e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- la Risoluzione sulle minacce per la salute sul luogo di lavoro legate all'amianto e le prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente approvata in data 14 marzo 2013 dal Parlamento Europeo;
- il regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto definito dal D.M. 248/2004 del MATTM;
- l'attuazione dell'art. 1 della L. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro realizzata con D. Lgs. 81/2008, e ss.mm.ii.

E TENUTO CONTO CHE

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO), con la relazione "Preventing disease through healthy environments: action is needed on chemicals of major public health concern", ha sollecitato la Comunità internazionale a porre particolare attenzione al tema della prevenzione delle malattie al fine di sensibilizzare interventi nel settore delle sostanze chimiche che destano gravi preoccupazioni per la salute pubblica;
- la Commissione internazionale per la salute occupazionale (ICOH), deputata alla ricerca sulle malattie professionali per rendere informati sul tema sia i datori di lavoro che i lavoratori, ha elaborato una dichiarazione ("Global asbestos ban and the elimination of asbestos-related diseases") per vietare l'amianto ed eliminare le malattie ad esso legate;
- il problema dell'amianto è molto complesso ed articolato in quanto riguarda aspetti sanitari, ambientali, economici e previdenziali, a livello internazionale, europeo e nazionale;
- l'impatto della presenza di amianto non riguarda solo i lavoratori ma anche la collettività nella sua accezione più ampia, ivi inclusi gli individui che svolgono attività didattica in edifici scolastici caratterizzati dalla presenza di amianto;
- fino al 1992 l'amianto è stato ampiamente utilizzato, sia a livello industriale che civile, per le proprietà tecnologiche che conferiva ai materiali nei quali era presente (resistenza al fuoco, resistenza meccanica, fonoassorbimento, ecc.) ed è ancora largamente diffuso nel territorio nazionale, in particolare per le coperture;

CONSIDERANDO

- le disposizioni in campo ambientale introdotte dalla L. 93/2001, recante all'art. 20 le procedure da attuare per il censimento dell'amianto e gli interventi di bonifica;
- il regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ex art. 20 della già citata L. 93/2001, introdotte dal D.M.101/2003 del MATTM;
- in base a quanto stabilito dalla già citata L. 93/2001 e dal relativo D.M. 101/2003, è stata posta in capo al MATTM la realizzazione, di concerto con le Regioni, della mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale;
- al fine di completare la mappatura dell'amianto sull'intero territorio nazionale secondo procedure standard di censimento, nel giugno 2012 sono state predisposte dal MATTM e diramate alle Regioni le "Linee Guida per la corretta acquisizione delle informazioni relative alla mappatura del territorio nazionale interessato dall'amianto";
- in data 21 marzo 2013 il Governo italiano ha approvato il Piano Nazionale Amianto (PNA), elaborato dal MATTM, insieme a quello della Salute e del Lavoro, con l'obiettivo prioritario

Key S.

di controllare e risolvere il pericolo amianto sul nostro territorio, partendo da un'attenta analisi dei siti a rischio ancora presenti;

- tra i principali obiettivi del già citato PNA, uno è relativo al miglioramento della resa delle azioni già messe in atto per il completamento della mappatura della presenza di amianto sul territorio, con l'acquisizione di dati georeferenziati che, incrociati con quelli catastali, consentano di identificare i soggetti proprietari di strutture ancora contenenti amianto;
- nel richiamato PNA si dà atto che la già citata L. 93/2001 ha disciplinato il finanziamento per la mappatura delle situazioni con presenza di amianto, al fine di superare gli scarsi risultati ottenuti con i censimenti regionali previsti dall'art. 10 della L. 257/1992;
- il PNA stabilisce, tra l'altro, che dovrà essere incoraggiato l'uso di quelle già individuate come buone pratiche, quali l'analisi spettrale delle immagini aeree o satellitari già acquisite, incrociate con rilievi in situ di controverifica affidati alle ARPA o ad altri uffici istituzionalmente competenti;
- in data 13 novembre 2014 è stata approvata l'intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano sul piano nazionale della prevenzione 2014-2018, ed in particolare i macro-obiettivi 2.7 e 2.8, relativi rispettivamente alla "Prevenzione delle malattie professionali" e alla "Protezione della popolazione dai rischi di origine ambientale";
- allo stato attuale l'insieme delle informazioni acquisite consente di rilevare 34.000 siti interessati dalla presenza di amianto in 19 Regioni, nel contempo non esiste una copertura omogenea del territorio nazionale, né sussistono rilevazioni dettagliate rispetto agli edifici scolastici;
- i dati di monitoraggio relativi al censimento delle industrie, degli edifici scolastici e degli ospedali contaminati da amianto, così come forniti dalle Regioni alla data del 30 giugno 2015, risultano eterogenei, di bassa attendibilità, non aggiornati e non idonei ad una puntuale programmazione e progettazione degli interventi prioritari da attivare sul territorio.

TENUTO CONTO CHE

- al fine della corretta individuazione degli interventi prioritari risulta preminente giungere ad una omogeneizzazione ed aggiornamento dei dati di riferimento disponibili sul patrimonio dell'edilizia scolastica presente nelle varie regioni;
- risulta necessario ricorrere a tecnologie innovative e già consolidate, in grado di fornire informazioni analitiche utili all'individuazione delle priorità di intervento ed alla definizione e pianificazione delle successive fasi di progettazione ed attuazione degli interventi di bonifica;
- il ricorso all'uso di tecnologie di telerilevamento aereo e satellitare per aggiornare il censimento è stato messo in atto solamente da alcune Amministrazioni in assenza di procedure standardizzate efficienti ed al tempo stesso replicabili.

RITENUTO UTILE

- garantire, in linea con le priorità di Governo, un aggiornamento uniforme del censimento della presenza di superfici in amianto in siti sensibili come le scuole, partendo da una o più aree a livello nazionale, attraverso la realizzazione di una progetto pilota teso alla definizione e applicazione di una metodologia di indagine speditiva che assicuri un aggiornamento sostenibile ed efficiente, su larga scala ed in tempi ristretti, in grado di prevedere l'utilizzo di risorse, strumenti e competenze già consolidate nel campo del telerilevamento (remoto e di prossimità);
- perseguire l'obiettivo attraverso il ricorso alle più moderne tecnologie di telerilevamento e



mediante l'utilizzo di droni dotati di videocamere ad alta risoluzione, termo-camere e sensori iperspettrali, per una più rapida restituzione dell'informazione di interesse;

- consolidare tramite un progetto pilota un metodo univoco e sostenibile di analisi e monitoraggio su tutto il territorio che consenta la puntuale identificazione e classificazione degli edifici scolastici caratterizzati dalla presenza di amianto sull'intero territorio nazionale;
- procedere in modo coordinato e condiviso, al fine di ottimizzare le informazioni, tecnologie e risorse finanziarie disponibili ad ogni livello di governo;
- finalizzare le attività di analisi alla successiva fase di progettazione degli interventi di bonifica, stabilendone gli oneri, nonché provvedere alle implementazioni e trasmissioni dei dati correlati verso la già citata l'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, il cui aggiornamento è tra i compiti assegnati alla Struttura della Presidenza.

TUTTO QUANTO CIO' PREMESSO SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2 (Oggetto e finalità)

1. Il presente Protocollo costituisce lo strumento di riferimento per l'avvio di una collaborazione coordinata e integrata tra la Struttura di Presidenza e il MATTM, ciascuno per quanto di rispettiva competenza.
2. Obiettivo della collaborazione è garantire una tempestiva ed efficace gestione pubblica degli interventi di bonifica e riqualificazione degli edifici scolastici in cui si rilevi presenza di amianto e, nello specifico, procedere all'aggiornamento del censimento, al monitoraggio ed al rilievo della consistenza delle superfici, per avviare rapidamente la progettazione degli interventi di bonifica dall'amianto negli edifici scolastici nonché la realizzazione degli stessi.
3. Le Parti condividono, rispetto allo scenario illustrato nelle premesse, di procedere alla realizzazione di un progetto pilota su una o più aree selezionate teso alla definizione e applicazione di una metodologia di indagine speditiva, che preveda l'utilizzo di risorse, strumenti e competenze già consolidate nel campo del telerilevamento. Questo consentirà l'aggiornamento uniforme e omogeneo dell'attuale conoscenza di presenza di superfici in amianto in siti sensibili quali quelli scolastici. Lo studio di fattibilità condotto attraverso il progetto pilota e secondo questa metodologia di indagine è finalizzato alla successiva estensione a tutto il territorio nazionale.

Articolo 3 (Impegno delle parti)

1. La realizzazione dello studio di fattibilità, condotta attraverso il progetto pilota ai fini della successiva estensione su scala nazionale della metodologia di indagine, sarà assicurata dalla Struttura di Missione e dal MATTM, anche attraverso il supporto tecnico della sua società in house providing.

2. In particolare, è riservata a MATTM il compito della predisposizione della banca dati di partenza (dati preesistenti provenienti da fonti istituzionali), nonché l'acquisizione dei nuovi dati mediante il telerilevamento e i rilievi di prossimità, anche con il supporto tecnico di soggetti terzi, nonché il compito di elaborazione dei dati e dell'esecuzione delle analisi in situ; alla Struttura di Presidenza è invece riservato il coordinamento e l'impulso verso gli EE.LL. e gli Istituti scolastici, oltre che il monitoraggio dei dati acquisiti per assicurarne l'omogeneità ai fini di una loro integrazione nella anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica.

Articolo 4 **(Attuazione del protocollo)**

La Struttura di Presidenza, il MATTM e/o soggetti da Essi delegati, nei limiti di quanto previsto dal presente Protocollo e nel rispetto della vigente legislazione in materia di affidamento di servizi e di esecuzione di opere pubbliche, provvederanno a sottoscrivere apposite convenzioni attuative per la realizzazione delle attività di cui al precedente art. 3.

Articolo 5 **(Programma degli interventi)**

Per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, viene predisposto dai soggetti attuatori, di cui all'art. 4 che precede, un cronoprogramma di dettaglio con la ripartizione delle attività.

Articolo 6 **(Copertura finanziaria)**

1. La copertura delle attività da realizzarsi in attuazione del presente Protocollo è assicurata, per le attività ordinarie di rilevazione e monitoraggio dei dati del progetto pilota dalle risorse che il MATTM individuerà.
2. I soggetti attuatori, di cui all'art. 4 che precede, si impegnano ad individuare, nei fondi nazionali e/o comunitari, idonea copertura ed eventuali possibili risorse da destinare all'attuazione di ulteriori interventi e iniziative, in particolare per l'estensione a tutto il territorio nazionale della mappatura.

Articolo 7 **(Informazione e pubblicità)**

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Protocollo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base di un piano di comunicazione predisposto dalle Parti.
2. I soggetti attuatori si impegnano a verificare i dati e valutare la possibile pubblicazione in formati e licenze aperte.

Articolo 8 **(Durata)**

Il presente protocollo ha durata di 2 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso, salvo scioglimento anticipato con comunicazione scritta.

Articolo 9
(Revisioni e integrazioni)

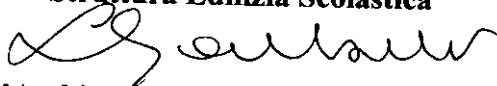
Il presente protocollo potrà essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi tra le Parti.

Articolo 10
(Disposizioni generali e finali)

1. Il Protocollo impegna le Parti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso.
2. Previo consenso delle Parti, possono aderire al Protocollo stesso altri soggetti pubblici la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività oggetto del presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
3. Il Protocollo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.
4. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

Roma, 31 maggio 2016

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura Edilizia Scolastica



Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

DG STA

